

Insieme preghiamo

Dal libro della Genesi (1, 27-28; 2, 2-3)

Dio creò l'uomo a sua immagine;

a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e disse loro: «*Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra*».

Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro.

Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto.



IL BUCATO DEL LUNEDI'

Signore, oggi è lunedì.

Sono uscita ed ho visto svolazzare alle finestre e sui balconi, la biancheria stesa ad asciugare, ed ho sentito mormorare nel mio cuore la canzone della sofferenza e quella dell'amore: biancheria sporca, biancheria lavata, biancheria asciutta, biancheria stirata e sporcata di nuovo per essere lavata, riasciugata, ristirata.

Biancheria di mio marito, biancheria di mio figlio, biancheria di mia figlia, ed in mezzo la mia. Biancheria della settimana, fino alla prossima di bucato in bucato, di asciugatura in asciugatura, di stiratura in stiratura.

Signore, questa sera ti offro, per tutte quelle che non ti conoscono, o per tutte quelle che non pensano a pregare, questa biancheria candida, più morbida, più vaporosa, questa biancheria che profuma dell'amore delle mamme e di quello delle spose. Ti offro tutti questi gesti quotidiani ripetuti mille volte, che sanno che amare significa resistere, ben al di là delle fatiche.

"Figliolo te l'ho mai detto? Te lo dico e tu dillo ai tuoi fratelli:

il regno dei Cieli assomiglia ad una donna, che per tutta la vita della biancheria sporca fa biancheria pulita, e non per il potere del detersivo miracoloso ma con il miracolo dell'amore donato ogni giorno".

Salmo 127

Beato l'uomo che teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai d'ogni bene.

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.

Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion!

Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme

per tutti i giorni della tua vita.

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.

Pace su Israele!

Famiglia e lavoro

"Fortunati l'uomo e la donna che sanno porre dei limiti all'invadenza del lavoro e delle sue opportunità"

(Luigi Accattoli - Io non mi vergogno del Vangelo)

Gli aspetti problematici

■Noi vorremmo sposarci: lui un lavoretto l'ha già, io non mi sono ancora laureata. I miei genitori sono contrari, affermano che con un solo misero stipendio non possiamo farcela.

■Lui s'interessa solo del suo lavoro, afferma che sono i soldi che ci permettono di possedere una bella casa e di fare vacanze toste. Io pulisco la casa, lavo, stiro, faccio la spesa, penso a tutto io, lui fa solo una cosa: lavora!

■Io guadagno abbastanza, ma lei vuole assolutamente lavorare; le piace fare l'avvocato, non ci rinuncerà per niente al mondo neppure quando saremo sposati.

■Sono arrabbiata, perché mio marito dedica troppo tempo al lavoro. Quando torna a casa è stanco non ha più energie per me e per i figli. Si stende sul divano e dice che ha mal di testa e spesso si addormenta lì. I bambini gli stanno un po' attorno poi avviliti se ne vanno. Quando gli ho fatto notare che lavora troppo mi ha risposto: *"tu dedichi al tuo lavoro il tempo che ritieni giusto ed io non ti dico già niente!"*

■Se mia moglie guadagnasse molto, io starei anche a casa, mi piace fare i lavori di casa e giocare con i bambini.

■Lui lavora sei giorni la settimana dalla mattina presto alla sera tardi e dopo cena va al bar con gli amici...

Le prospettive per crescere

■ Lei lavora già e vorrebbe sposarsi, io mi devo ancora laureare; non mi piace fare il mantenuto.

■ Mi sono licenziata... Ci abbiamo fatto i conti e per una vita senza pretese i soldi bastano. Anche lui non vuole pensare solo al lavoro. Vogliamo fare qualcosa insieme e vogliamo stare di più con i nostri figli, due per ora.

■ Lei sarebbe stata a casa e avrebbe voluto anche un secondo figlio, ma io non guadagno molto e così è andata anche lei in fabbrica. Per fortuna c'è il nido per Luca; glielo portiamo alle 7,30 e l'andiamo a prendere alle 18,30

■ Mia moglie faceva la commessa, ma si era stancata. Ora lavoriamo entrambi in ferrovia. Per stare con la bimba abbiamo i turni sfalsati e ci scambiamo Linda in stazione.

▼ Il lavoro è presentato prima del peccato originale, non come punizione, ma come vocazione, come un dovere; l'uomo infatti, col suo lavoro, partecipa all'opera di Dio stesso, suo Creatore, lo imita e si unisce a Lui.

▼ Gesù non si è limitato a proclamare, ma ha compiuto il "vangelo del lavoro", essendo lui stesso un lavoratore. Nelle sue parabole sul regno di Dio, Gesù si richiama costantemente al lavoro umano: al lavoro del pastore, dell'agricoltore, del pescatore, del mercante, dell'operaio. Parla pure dei diversi lavori delle donne. Quest'insegnamento di Cristo sul lavoro trova un'eco nell'insegnamento di Paolo apostolo, anche lui lavoratore e fabbricante di tende... "Chi non vuole lavorare, neppure mangi".

▼ Il lavoro è sia necessità vitale per soddisfare i bisogni propri, della famiglia e della società, sia affermazione di libertà. Solo l'essere umano lavora, perché, a differenza degli animali, è soggetto intelligente, capace di progettare e operare creativamente. Mentre produce cose utili, sviluppa anche, un insieme di importanti valori: iniziativa, coraggio, realismo, tenacia, ordine, solidarietà ed esprime e attua la sua dignità di persona. Si può così parlare di un diritto dell'uomo al lavoro.

▼ *Al culmine del racconto della creazione non c'è però il lavoro, ma il sabato, la festa.* L'uomo partecipa al lavoro e al riposo di Dio: ambedue sono per lui una benedizione e un dono. Quindi, perché il lavoro possa rivelare e mantenere il suo senso, non deve assorbire tutte le energie, ma deve lasciare spazio alla contemplazione, alla famiglia, all'amicizia, al gioco. Ecco la necessità del riposo, finalizzato non tanto a recuperare le forze fisiche in vista di una nuova fatica, quanto a consolidare le motivazioni fondamentali dell'esistenza. Ed è molto opportuno, anzi indispensabile, che questo riposo si concentri particolarmente in un giorno di festa, in modo che la famiglia possa celebrare comunitariamente la bellezza della vita e

sperimentare insieme la benevola vicinanza di Dio.

▼ Come ogni realtà umana anche il lavoro, essendo stato sfigurato dal peccato, diventa spesso faticoso, fonte di difficoltà e di dolore. *"Con il sudore della fronte mangerai il pane" (Genesi 3,17-19). Ma Questa maledizione non annulla la benedizione originaria. Il lavoro diventa un bene arduo, ma resta per sempre un bene.*

▼ Il lavoro per essere autentico, deve accompagnarsi con l'impegno per la giustizia, per un ordine economico-sociale in cui il lavoratore resti soggetto libero, signore e non schiavo. Il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro.

▼ Il peccato crea disordine che tende a ridurre l'uomo a puro strumento di produzione, a forza lavoro e questo può comportare un progressivo disinteresse per la casa e i familiari, un appiattimento della vita di coppia, una prevaricazione di chi lavora fuori casa su chi lavora in casa, un'intrattabilità nel privato dove si finisce con il riversare le tensioni e le frustrazioni accumulate sul lavoro.

▼ A quest'invadenza del lavoro si deve resistere. Come?

Potrebbe aiutarci una graduatoria dei doni che abbiamo ricevuto nella vita:

1. la fede in Gesù che ci promette la resurrezione
2. l'amore della donna (uomo) che ho scelto come sposa (come sposo)
3. i figli che sono venuti da quell'amore
4. il lavoro che mi permette di sfamarli e vestirli.

E naturalmente ci aiuterà la grazia del Sacramento del matrimonio che innesta il nostro amore nell'amore di Cristo che con la sua croce e resurrezione ha risanato ogni cosa, lavoro compreso.

(I brani di Prospettive per crescere sono stati tratti da: Luigi Accattoli - io non mi vergogno del Vangelo, Giovanni Paolo II, Catechismo della Chiesa Cattolica)

Riflettere e discutere

● Cosa vuol dire vivere da cristiani sul posto di lavoro?

● Il lavoro è per l'uomo: il mio lavoro quali aspetti della mia persona fa crescere? Quali virtù e competenze sviluppano in me?

● Come incide il mio lavoro sugli orari, e sulle scelte della mia vita familiare oggi? Come lo voglio impostare per il futuro?

● Se il mio coniuge guadagnasse abbastanza per mandare avanti la famiglia, lavorerei lo stesso?

● Se siamo ancora studenti, pensando alla scelta di un futuro lavoro, su quali principi ci basiamo? Cosa ne pensiamo della graduatoria proposta dalla scheda?

● Come pensiamo di organizzare il lavoro domestico?